

II domenica di Avvento

Chiamata

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

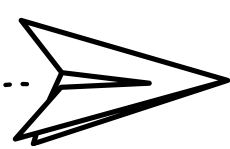
Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Lc 1,26-38

Dal Vangelo
secondo Luca

Messaggio



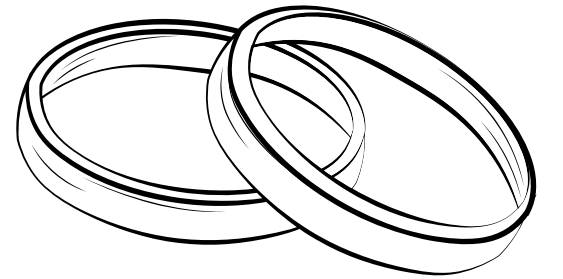
Quest'anno la seconda domenica di Avvento coincide con l'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, particolarmente importante per l'AC perchè giornata di festa di adesione associativa. E' il giorno in cui si racconta la chiamata di Dio alla giovane adolescente di Nazaret, chiamata che diventa simbolica in quanto ci riporta a rinnovare (o pronunciare per la prima volta) il "nostro sì" all'AC. Maria rimane spiazzata da questa visita, non comprende come potrebbe avverarsi ciò che l'angelo le rivela, chiede spiegazioni, si fa delle domande, non è una pedina che obbedisce al comando del padrone. Anche se non capisce esattamente quello che le accadrà, comprende l'Amore di Dio, perchè ne viene travolta, lo sente, ne diviene testimone diretta e non può fare a meno che esserne portatrice, tramite il suo grembo. Così come Maria, ognuno di noi è chiamato/a in prima persona e di persona, perchè speciale agli occhi di Dio che, se rimaniamo ad ascoltare, ci chiama a portare il suo amore nel mondo, ciascuno a propria misura.

Scena tratta dal film "Il Signore degli Anelli"

Introduzione: In una terra sconosciuta, chiamata Terra di Mezzo e popolata da creature misteriose come elfi, stregoni e orchi, è ambientata la storia del film "il Signore degli Anelli". Il protagonista di questa storia, Frodo, è un Hobbit: piccoli esseri umani caratterizzati dalla loro pigrizia e dal modo di vivere spensierato.

Ma un giorno, un vecchio amico di suo padre (Bilbo, protagonista del libro "lo Hobbit"), di ritorno da un lungo viaggio, gli affida un compito molto importante...

E' la chiamata per intraprendere un nuovo cammino!



GANDALF: È nascosto? È al sicuro?

FRODO: Ah. Che cosa fai?

GANDALF: Allunga la mano, Frodo. È freddo. Che cosa vedi? Vedi niente?

FRODO: Niente. Non c'è niente. Aspetta... Ci sono dei segni. Mi sembra elfico. Non riesco a leggerlo.

GANDALF: Pochi ci riescono. La lingua è quella di Mordor.

FRODO: Mordor.

GANDALF: Nella lingua corrente, si dice "Un Anello per domarli tutti, un Anello per trovarli, un Anello per ghermirli e nell'oscurità incatenarli". Questo è l'Unico Anello, forgiato da Sauron, l'Oscuro Signore, tra le fiamme del monte Fato, preso da Isildur dalle mani di Sauron in persona.

FRODO: Bilbo l'ha trovato. Nella caverna di Gollum.

GANDALF: Sì. Per sessant'anni l'Anello è rimasto quieto nelle mani di Bilbo, prolungandogli la vita, ritardandogli la vecchiaia. Ora non più, Frodo. Il male si sta scuotendo a Mordor. L'Anello si è svegliato. Ha sentito il richiamo del suo padrone.

FRODO: Ma è stato annientato. Sauron è stato annientato.

GANDALF: No, Frodo. Lo spirito di Sauron ha perdurato. La sua forza vitale è fissata all'anello, e l'anello è sopravvissuto. Sauron è tornato. Gli occorre questo Anello per avvolgere le terre con una seconda oscurità. Lo cerca. Lo cerca e non riesce a pensare ad altro. Perché l'Anello brama oltre ogni cosa di tornare nelle mani del suo padrone. Un tutt'uno. Frodo, lui non deve mai trovarlo.

FRODO: Va bene. Lo mettiamo via. Lo terremo nascosto. Non ne parleremo mai più. Nessuno sa che è qui, vero? Vero, Gandalf?

GANDALF: C'era qualcun altro che sapeva che Bilbo aveva l'Anello. Ho cercato ovunque quella creatura, Gollum, ma l'ha trovato prima il nemico.

GANDALF: Non so per quanto l'abbiano interrogato. Ma tra i balbettii senza senso, hanno riconosciuto due parole... Contea, Baggins!

FRODO: Contea? Baggins? Ma questo li condurrà qui! Prendi l'anello, Gandalf! Prendilo te!

GANDALF: No, Frodo.

FRODO: Tu devi prenderlo!

GANDALF: Non puoi offrirmi questo anello.

FRODO: Lo sto dando a te!

GANDALF: Non... tentarmi, Frodo! Non oso prenderlo. Nemmeno per tenerlo al sicuro.

FRODO: Ma non può restare nella Contea!

GANDALF: No! No, non può.

FRODO: Che devo fare?

GANDALF: Devi andartene. E alla svelta.

FRODO: Dove? Dove vado?

GANDALF: Allontanati dalla Contea. Va' al villaggio di Brea. Io ti aspetterò, alla locanda del "Puledro Impennato".

FRODO: L'Anello sarà al sicuro lì?

GANDALF: Non lo so, Frodo. Non so darti una risposta. Lascerei dietro di te il nome Baggins. Questo nome non è sicuro fuori dalla Contea. Viaggia solo di giorno, lontano dalla strada.

FRODO: Posso tagliare attraverso i campi con facilità- SAM: Ah!

GANDALF: Per tutti i diavoli, Sam Gamgee! Stavi origliando?

SAM: Non origliavo niente, signore, davvero. Tagliavo solo l'erba sotto la finestra lì.

GANDALF: È un po' tardi per potare l'aiuola, non credi?

SAM: Le voci erano alte...

GANDALF: Cos'hai sentito? Parla!

SAM: N-n-n-niente d'importante. Ho sentito un sacco di cose su un anello e un Oscuro Signore, e forse sulla fine del mondo, ma, vi prego, vossignoria, non trasformatemi in una strana creatura...

GANDALF: No? Forse no... Ho pensato a una soluzione migliore. Vieni, Sam, tieni il passo. State attenti, tutti e due. Il nemico ha molte spie al suo servizio: uccelli, bestie... È al sicuro? Non metterlo mai. Attirerebbe i servi dell'Oscuro Signore. Rammenta sempre, Frodo: l'Anello sta cercando di tornare al suo padrone. Vuole essere trovato. Ah!

SAM: Ci siamo.

FRODO: Che vuoi dire?

SAM: Se faccio ancora un passo, non sarò mai stato così lontano da casa mia.

FRODO: Forza, Sam. Andiamo!

Attività

per i più piccoli

Per riscaldare il gruppo:

- "Telefono senza fili" con parole chiave del Vangelo - scopo: imparare ad ascoltare con attenzione
- "Chiamare con voce"

Si crea un cerchio al contrario, ovvero con le schiene dei ragazzi rivolte verso il centro del cerchio. Un ragazzo avrà la palla in mano, consegnata dall'educatore, si girerà verso il centro chiamando un bambino per nome, il quale non appena si sentirà chiamato si girerà e prenderà la palla, dopodiché chiamerà a sua volta qualcun altro e alla fine piano piano tutti si gireranno e si potranno finalmente guardare in faccia. Così succede nella vita di tutti i giorni infatti, se ci giriamo quando qualcuno ci chiama abbiamo la possibilità di scambiare sguardi e vivere veramente con e tra gli altri.

Prendendo spunto dalla scena del Signore degli anelli, si crea un percorso ad ostacoli (come quello che dovranno affrontare Frodo e il suo amico). Prima gli educatori prepareranno dei pezzi di carta come quelli di un tetris a forma di mondo che lasceranno sparsi alla fine del percorso. Al traguardo del percorso, ogni ragazzo prenderà un pezzo di tetris e scriverà/disegnerà una chiamata che ha capito di aver ricevuto durante la settimana/la giornata che gli ha permesso di fare una cosa bella, un momento in cui è stato chiamato a fare qualcosa di bello o che ha fatto bene a qualcun altro (aiutare un amico, dare un abbraccio, dare una mano ad un genitore...). Alla fine si sarà formato un tetris-mondo composto da tutte le belle cose che i ragazzi hanno fatto accogliendo certe chiamate: realizziamo insieme quanto bello è il mondo e quanto bene facciamo alle persone quando rispondiamo alle chiamate di bene.

(Per restare in tema natalizio si può optare per l'addobbo di un albero con delle palline, con su scritte le chiamate, da appendere alla fine del percorso, in sostituzione al tetris-mondo)

*Il messaggio che vogliamo passare non è "rispondo sì a qualsiasi chiamata perchè è meglio dire sì piuttosto che no" , ma imparare a riconoscere le chiamate che sono state fruttuose nella nostra vita, partendo proprio dalle giornate dei bambini, molto ricche di piccoli eventi, ma che in realtà sono grandi.

Per i più grandi

Iniziare leggendo il vangelo facendo chiudere gli occhi ai ragazzi. Dopodichè si prova insieme a visualizzare la scena, il luogo in cui avviene, i personaggi principali, le parole che si scambiano, il tono delle voci, i gesti (dal metodo ignaziano). In seguito si condivide in una breve riflessione di gruppo cosa ogni ragazzo ha provato/immaginato con l'aiuto di queste domande:

-In chi mi sono immedesimato?

-Come avrei reagito?

-Mi è capitata un'occasione in cui sono riuscito ad accogliere una chiamata che ha portato a cose belle oppure non ci sono riuscito e ho rifiutato?

-Sono capitate occasioni in cui ho fatto finta di non sentire una chiamata di qualcuno?

Per elaborare tutti questi pensieri si può costruire un cartellone diviso in due: da una parte le "chiamate ascoltate" e dall'altra le "chiamate ignorate" e ogni ragazzo può scrivere su un post-it una chiamata che si ricorda particolarmente per averla ascoltata/ignorata e poi la colloca nella parte corrispondente. Esempio di cartellone:



PRONT000000?

CHI E'?!

(chiamata ascoltata)

...

(chiamata ignorata)



Breve commento al brano di Vangelo

“Gabriele si rivolge a Maria come se stesse cantando una canzone d’amore, una preghiera del cuore dall’amante all’amata: parla di un desiderio, di un progetto per il quale rallegrarsi, fondato sull’essere insieme. Il Signore cerca il consenso della sua creatura per dare compimento, il Signore non spaventa, il Signore copre, il Signore propone. Maria si fa con-senziente, sente cioè con tutta se stessa il gusto del progetto, la preghiera che Dio stesso le rivolge, accoglie e viene accolta. Il grande mistero di un Dio che bussa, che non forza, che desidera, che ama, che spiega, che attende una comprensione e un consenso è il mistero di un Dio che si fa umiltà per raggiungerci, che si fa preghiera per insegnarci a pregare, allora è il suo stesso Santo Spirito a pregare in noi.”

di Mounira Abdelhamid Serra

<https://getupandwalk.gesuiti.it/2022/12/08/prega-per-noi/>

Preghiera

Signore, rendici capaci di saper ascoltare in modo attento e sensibile le chiamate che ogni giorno riceviamo da te nella nostra vita, che sia di scuola, di amicizia o in famiglia.



Canti utili per la Celebrazione

Vocazione

Era un giorno come tanti altri,
e quel giorno Lui passò.
Era un uomo come tutti gli altri,
e passando mi chiamò.
Come lo sapesse che il mio
nome era proprio quello,
come mai vedesse proprio me
nella sua vita, non lo so.
Era un giorno come tanti altri,
e quel giorno mi chiamò.

Tu, Dio, che conosci il nome mio,
fa' che ascoltando la tua voce
io ricordi dove porta la mia strada
nella vita all'incontro con Te.

Era l'alba triste e senza vita,
e qualcuno mi chiamò
era un uomo come tanti altri,
ma la voce, quella no.
Quante volte un uomo con il
nome giusto mi ha chiamata,
una volta sola l'ho sentito
pronunciare con amore.
Era un uomo come nessun altro

Tu, Dio, che conosci il nome mio,
fa' che ascoltando la tua voce
io ricordi dove porta la mia strada
nella vita all'incontro con Te.

La mia anima canta

La mia anima canta la grandezza de Signore,
il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore

Nella mia povertà l'Infinito mi ha guardata
in eterno ogni creatura mi chiamerà beata.
La mia gioia è nel Signore che ha compiuto grandi
cose in me.

La mia lode al Dio fedele che ha soccorso il suo
popolo e non
ha dimenticato le sue promesse d'amore.

Ha disperso i superbi nei pensieri inconfessabili,
ha depresso i potenti, ha risollevato gli umili,
ha saziato gli affamati e aperto ai ricchi le mani